

Il programma per il 1976 approvato dal consiglio regionale

Lavoro per 20 mila operai se i fondi per l'edilizia verranno sbloccati subito

Le proposte avanzate dal PCI per rimettere in moto il settore. Le difficoltà che si oppongono alla utilizzazione delle somme disponibili - Le questioni relative al modo di governare

Se i 425 miliardi disponibili per l'edilizia abitativa nel Lazio (sulla base dei finanziamenti decretati dal Parlamento e dal governo) venissero impiegati subito, si darebbe lavoro ad almeno 17 mila operai per due anni. Con gli altri 150 miliardi a disposizione per le opere pubbliche, i lavoratori che potrebbero tornare nei cantieri sarebbero altri 5 mila. Cioè la semplice accelerazione dei lavori già decisi, con lo snellimento delle procedure e il superamento delle inezie burocratiche, potrebbe portare all'occupazione immediata di circa 22 mila operai. L'edilizia rappresenta certamente il settore chiave per le misure urgenti che la Regione deve adottare per intervenire immediatamente nella crisi economica e nella pesante situazione della occupazione.

Il terreno del confronto

Il giudizio che si può ricavare, non solo dal dibattito in consiglio ma anche dai contenuti della stampa, è che l'intesa politico-programmatica alla Regione - messa alla prova sulle scelte operative da compiere subito - invece di indebolirsi (come molti temevano, o auspicavano) si è rafforzata. Si può ora passare con rapidità e senza ulteriori titubanze alla fase di attuazione del programma, cioè a muoversi senza ambiguità sul terreno del fatto che si è ormai sul terreno sul quale va continuamente verificata la validità dell'intesa. Avevano dunque ragione i comunisti, quando hanno chiesto al presidente della giunta di presentarsi di fronte al consiglio con precise indicazioni, in modo che si potesse aprire - su di esse, e non su labili proposizioni spacciate dai contenuti - un dibattito aperto al contributo di tutti.

Quali conclusioni adesso possiamo trarne? Esse ci sembrano in sostanza le seguenti. Prima: che, di fronte alla crisi della crisi, ha prevalso l'azione concreta e concreta dei problemi rispetto alle dispute sugli schemi; seconda: che, nell'attuale fase politica, nessuno è stato in grado di proporre una serie di scelte che l'intesa fondata sul programma concordato tra PSI, PSDI, PRI, DC e PCI; terza: che la crisi della DC non può considerarsi affatto chiusa e che l'azione concreta di Petrucci al Comitato romano, e che questa crisi ha ostacolato all'attuazione efficace del programma. Esaminiamole.

Si sono in realtà frantumati i due partiti di maggioranza, i quali, pur nella loro unità, non hanno potuto esprimere un giudizio chiaro su una linea politica, ma anche che in questa lotta c'è posto per tutti. Qual è il terreno, concreto e reale, del confronto, se non questo, anche per il migliore dei braccianti? Il terreno è la lotta, che in questa lotta c'è posto per tutti. Qual è il terreno, concreto e reale, del confronto, se non questo, anche per il migliore dei braccianti? Il terreno è la lotta, che in questa lotta c'è posto per tutti.

Oggi (alle 11) in Federazione conferenza stampa del PCI sulle borgate. Oggi, alle ore 11, nel locale della Federazione romana (via dei Frentani, 4) si terrà una conferenza stampa sul tema: «Le proposte del PCI per l'attuazione del piano triennale delle borgate e sul ruolo della ACEA». All'incontro i giornalisti parteciperanno Siro Trezzini, della segreteria della Federazione; Ugo Vetere, capogruppo comunista in Campidoglio; e i membri della commissione urbanistica del nostro partito.

Domani convegno con Napolitano sulla riforma dello Stato. «Il PCI per l'efficienza e la riforma democratica dello Stato». Questo il tema del convegno che si terrà domani alle ore 17.30 alla Fiera di Roma, al quale parteciperà il compagno Giorgio Napolitano, della direzione del PCI. Introdurrà Angelo Fredda del CD della federazione.

ALLA REGIONE Ferrara proporrà il congelamento degli stipendi dei consiglieri. Il compagno Maurizio Ferrara, presidente del consiglio regionale, ha annunciato domenica scorsa - portando il saluto della Regione al congresso laziale del PRI - che nei prossimi giorni, a nome dell'ufficio di presidenza, proporrà all'assemblea di bloccare agli attuali livelli gli stipendi dei consiglieri. Ferrara ha affermato che il «congelamento» volontario delle competenze dei consiglieri (che proprio fra breve dovrebbero registrare un aumento) vuole costituire un esempio «nel momento in cui si chiede ai lavoratori di farsi carico responsabilmente della gravità della crisi economica». «Questa proposta - ha dichiarato ancora il presidente dell'assemblea - risponde perfettamente allo spirito nel quale il consiglio, in tutti i suoi settori indistintamente, si è più volte pronunciato per una più corretta applicazione dello Statuto e per un'iniziativa rivolta ad esprimere un nuovo modo di governare. Essa - ha concluso Ferrara - si inserisce nel quadro di quelle misure che, sia l'ufficio di presidenza che la giunta, hanno preso e prenderanno per contenere ogni spesa superflua e realizzare quei principi di moralizzazione della vita pubblica la cui necessità è stata messa in evidenza dal voto del 15 giugno».

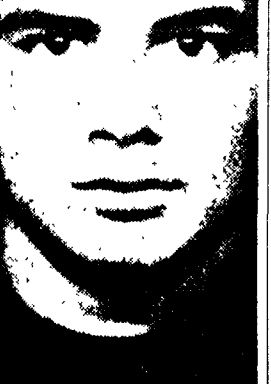
Stamane alle 9,30 corteo unitario dall'Esedra a largo Mecenate. Immediata protesta nelle scuole per l'uccisione di Pietro Bruno

Peri mattina assemblee in tutti gli istituti - Indetta per oggi da «Lotta continua» un'altra manifestazione - Un comunicato della Federazione del PCI: «Fare piena luce sull'intera vicenda» - Danneggiata da un ordigno una caserma dei carabinieri - Vigilanza contro le provocazioni

Parlano i familiari e conoscenti

Aveva molti amici nel suo quartiere

La fidanzata: «Non ho mai tentato di dissuaderlo»



Pietro Bruno

«Fra qualche giorno (18 dicembre) avrebbe compiuto diciotto anni. Parlava spesso di questa data. Era contento soprattutto del fatto che con la maggiore età avrebbe potuto votare». E' Aristide Simoni, un amico di Pietro Bruno, che parla davanti al bar Valle, in via Nansen, al quartiere Ostiense. Sono in molti, conoscenti e compagni di scuola che aspettano il loro turno per andare a esprimere il loro dolore ai genitori e alle sorelle. Era in questo bar, insieme a questi giovani che Pietro - studente del quinto anno dell'Istituto Industriale Armettini a S. Paolo - passava alcune delle sue serate.

A casa la mamma, Caterina, un'ex infermiera riposa sopra un divano, assistita dalle due figlie, Daniela di 20 anni, impiegata, e Lucia, di 15 anni, studentessa. E' un appartamento al primo piano di via Nansen al numero 5. Una famiglia che vive con i proventi del lavoro di Raffaele, il padre, che ha una locale da barbiere in via Bove e di Daniela che lavora in una fabbrica di materiale «stereo». «Eravamo tutti al corrente dell'attività politica di Pietro - dice Lucia lasciando per un momento ai parenti il compito di assistere la madre - anche se i miei disapprovavo che stesse molto fuori casa».

Parliamo con la fidanzata di Pietro, Barbara, 17enne, minuta con i capelli biondi, scomposti. Ci prega di non fare il suo nome per intero: il padre è un ufficiale dell'esercito e non era al corrente del suo legame con il giovane. «Stavamo insieme da poco tempo, appena due mesi - dice - ma lo conoscevo da un anno. Avevamo idee diverse sul modo di far politica. Lui era di «Lotta Continua». Pietro comunque si comportava come riteneva più opportuno e non ho mai tentato di dissuaderlo».

«E' stata una cosa terribile - riprende dopo essersi interrotta per la commozione e stringendo forte la mano di Alessandra, una sua collega di lavoro (entrambe fanno le maestre d'asilo in un istituto privato) - una continua allargata di speranze e di delusioni, fino alla notizia della morte. Ancora stento a credere che il giovane rimasto a terra in via Mecenate era proprio Pietro. Vorrei dire tante cose, ma non riesco a trovare un episodio particolare da raccontare. E' stato tutto troppo breve».

Gli studenti di tutti gli istituti medi superiori e dell'università questa mattina manifesteranno in segno di protesta per la morte del giovane di «Lotta continua» Pietro Bruno, ucciso sabato sera dai carabinieri con due colpi di pistola durante gli scontri davanti all'ambasciata dello Zaire: alle 9,30 partirà un corteo indetto dai «Comitati unitari degli studenti romani», dal CUB («Comitati unitari di base») e dal CPU («Collettivi politici unitari»). Il corteo passerà per piazza Vittorio, piazza di Porta Maggiore e giungerà a San Giovanni, dove avrà luogo un comizio. Al termine del comizio il corteo proseguirà fino a largo Mecenate per rendere omaggio a Pietro Bruno nel luogo dove sabato sera è stato ferito a morte.

Un altro corteo separato è stato indetto da «Lotta Continua»: partirà sempre alle 9,30 da piazza dell'Esedra, per raggiungere Largo Chigi. La questura ha reso noto che la manifestazione a Largo Chigi è stata vietata, ed ha fatto rilevare che non sono consentite manifestazioni di protesta davanti alla sede della presidenza del consiglio dei ministri. Questo secondo corteo, è stato precisato negli ambienti della questura, potrà comunque dirigersi in un'altra parte della città.

Sulla tragica morte di Pietro Bruno la Federazione romana del PCI ha diffuso il seguente comunicato: «I comunisti romani esprimono il dolore, il cordoglio, lo sdegno e i più profondi rimproveri del giovane studente. Essi affermano che, pur non dovendo coinvolgere l'insieme delle forze di polizia in questa considerazione e sanguinosa iniziativa, alle autorità della Repubblica spetta il compito di fare piena luce sull'intera vicenda, di individuare e punire tempestivamente i responsabili».

«I comunisti romani - prosegue il comunicato - fanno appello ai lavoratori, agli studenti, a tutti i democratici affinché il cordoglio, la protesta lo sdegno esprimano nelle forme più unitarie contro ogni provocazione, per isolare e respingere tutte le forme e i metodi di lotta che, nel attuale momento politico di grave e acuta crisi del Paese, fanno il gioco delle forze interessate ad alimentare la tensione e lo scontro per impedire la avanzata del progresso civile e morale di Roma e del Paese».

La famiglia del giovane ucciso si è costituita parte civile dando l'incarico all'avvocato Giuseppe Mattina ed al perito di medicina legale Fausto Durante. L'autopsia con ogni probabilità verrà compiuta oggi. Il giovane - per quel che si è saputo - è stato colpito da due proiettili calibro nove al granocchio destro e a una natica. La seconda pallottola è salita fino alla base del polmone destro trapassando il pancreas e provocando una violenta emorragia interna. I periti dovranno stabilire la traiettoria precisa, e quindi la posizione in cui si trovava il giovane quando è stato colpito. Da un primo sommario testimonio emerso, sembra che il colpo mortale sia stato sparato da breve distanza.

Sul luogo della tragedia sono stati raccolti in tutto quindici bossoli: due colpi sono stati sparati da un sottotenente sotto da un carabiniere e i rimanenti da un funzionario di pubblica sicurezza. Un proiettile è andato a conficcarsi nella finestra al primo piano di un'abitazione di via Muratori, la strada in discesa dove i carabinieri hanno inseguito il gruppetto di giovani e dove è caduto Pietro Bruno. L'inquilina dell'appartamento che ha fornito una testimonianza dei fatti che coincide con il racconto di una ragazza che abita anche essa in via Muratori: prima di essere ucciso, il ragazzo è stato insultato e minacciato con la pistola da un agente in borghese, che gli ha sollevato la testa dal sedici lasciandogli ricadere bruscamente. L'agente - riesce a ricordare la testimone - indossava una giacca un indumento di colore rosso. Echi della terribile vicenda si hanno anche in Parlamento.

Gravi interrogativi. Il PCI ha presentato una interpellanza ai ministri della Difesa e dell'Interno (firmata dai compagni Cial, Capponi, Floreffe, Pochetti, Giannantoni, Trombadori e Vetere) per sconoscere i fatti che hanno portato alla tragica conclusione della manifestazione svoltasi nei pressi dell'ambasciata dello Zaire e per conoscere «come sia stata possibile, di fronte ad una manifestazione ed a disordini facilmente prevedibili e contenibili, che si sia fatto ricorso all'uso delle armi»; e da chi sia stato impartito l'ordine di sparare».

Fin dalla sera di domenica «picchetti» all'interno delle maggiori aziende

Lo sciopero dei braccianti preparato da una intera notte di mobilitazione

Un momento importante di incontro e discussione sui problemi del contratto - A Torre in Pietra stalle modernissime e case fatiscenti per i lavoratori - Forte manifestazione al cinema Colosseo

Nella grande ala, dove il freddo notturno ha già tramontato, hanno fatto gelare le posanghere e le fontane, davanti alle stalle modernissime di Torre in Pietra si sono raccolti fin dalle prime ore della mattina, i capannelli dei braccianti. A lavorare sono soltanto i vaccai, che spingono le bestie dentro le grandi stalle maliccate dove macchinari modernissimi lavorano in pochi minuti. Tutte le altre attività, dalle accudire gli animali ai lavori stagionali di semina, sono invece bloccate dallo sciopero. «Vella nostra azienda - spiega un bracciante - abbiamo deciso di non far saltare la munta». E' una scelta precisa, non un cedimento. Siamo consapevoli, infatti, che

in una azienda che impiega bestiame altamente selezionato questo potrebbe avere ripercussioni negative mettendoci, al limite, in pericolo la stessa occupazione. Fuori sede a Torre in Pietra si sono radunati i braccianti per discutere sui problemi del contratto e il rilancio dell'agricoltura che loro ha bloccato tutta la categoria. Attorno ad un tavolo di discussione con i delegati di

azienda e i rappresentanti sindacali sono una trentina di lavoratori delle tre aziende di Torre in Pietra, sulla via Aurelia a pochi chilometri dalla città. Il lavoro, come ogni giorno, dovrebbe iniziare nelle prime ore della mattina (tra l'1,30 e le 3,30) e per tutto questo tempo le stalle saranno «picchettate». Si tratta però di un picchetto molto particolare, lo scopo non è certo quello di impedire che qualcuno vada a lavorare (l'adesione agli scioperi qui è sempre altissima) ma di ottenere che tutti i braccianti, e non solo quelli di Torre in Pietra, come da tutta la provincia, sono giunti a Roma dove hanno dato vita ad una forte manifestazione.

Il partito. GRUPPO TRASPORTI - E' convocata per domani alle ore 16, la riunione del comitato regionale, il primo del gruppo trasporti dell'area occidentale (Carlo Prodruzzi). MONTEVERDE NUOVO: alle ore 17, il consiglio municipale di Monteverde Nuovo. QUARTICCIOLLO: alle ore 19,30, il consiglio municipale di Monteverde Nuovo. FUORI SEDE a servizio dei comitati. ZONE - «EST» a VALMELAINI: alle ore 17,30 attivo femminile della IV circoscrizione (Aletta e M. Cian). «OVEST» in federazione alle ore 16 segretario di zona (Fredda), «SUD» a TUSCOLANO: alle ore 17,30 consiglio comunale. «TIVOLI» a TIVOLI: alle ore 17,30 consiglio comunale. UNIVERSITARIA - MEDICINA: in federazione alle ore 17,30 consiglio direttivo. FUORI SEDE a servizio dei comitati. DIFESA: alle ore 17,30 consiglio direttivo. BIOLOGIA: alle ore 18,30 consiglio direttivo. MISTERO: alle ore 18,30 consiglio direttivo. D.C. alle ore 18,30 consiglio direttivo. E.G.C.I. - Portuense parrocchiale: alle ore 18 congresso (Marconi). Ludovici alle 17 congresso (Bettini). Ciampino alle 18 congresso (Gianfrancesco). N. Magliana alle 17 congresso (Miccio). Tivoli alle 18 congresso (Mazzanti). Equilino alle 16,30 Festa del trasferimento. Senni congresso (Riccardi). Eur alle 16 congresso (Maggiore). For Ulupure di Guidonia alle 17 assemblea circolo (Amici). Ostia Antica alle 18 congresso (Eusebi). Salaria alle 18 congresso (Salvini). Greggia congresso (Gentili). Nettuno alle 17 congresso (Toschi). M. S. Angelo alle 18 congresso (Pompili). Civitavecchia alle 16,30 congresso (Rodano). Cinecittà alle 16,30 cellula (Vanzetti). Grotte di Castro alle 16,30 congresso (Mele). Pietralata alle 18 congresso (Ciro). Tor Tre Teste inaugurazione circolo. Tuffalo alle 16 congresso (Castelli).

A ROMA la PELLICCERIA OSTIENSE Via Ostiense, 73/P In collaborazione con NOTI ARTIGIANI VENETI vi propone: PELLICCE E PELLI a prezzo giusto e controllato in una COLOSSALE VENDITA ALCUNI PREZZI CONFEZIONI VISONI da L. 790.000 a L. 1.800.000 MARMOTTE » 490.000 » 790.000 VOLPE » 650.000 » 1.050.000 PERSIANI S. W. » 495.000 » 1.200.000 CASTORI CANADESI » 495.000 » 1.050.000 ZAMPE K. P. » 145.000 » 245.000 HUNGARORO CASTOR » 190.000 » 220.000 GIACCHINI » 35.000 CAPPELLI » 16.000 PELLI assortite » 10.000 A ROMA via OSTIENSE 73 ang. Matteucci.